Il turismo vola, Siracusa fa il pienone. Gli albergatori: "Sindaco, più regole in Ortigia"

Il turismo a Siracusa continua a far registrare numeri da capogiro. E nonostante l'indagine del Centro studi Srm veda la Sicilia superata da altre regioni e scivolata al 35.o posto tra le mete preferite, la città di Aretusa non pare conoscere crisi. "A fine maggio abbiamo registrato 249.710 pernottamenti, +56,7% rispetto allo scorso anno. E di queste presenza, ben 147.224 sono straniere (+92,1% sul 2022)", spiega il presidente di Noi Albergatori, Peppe Rosano. "Per la prima volta, nella storia turistica cittadina, i soggiorni degli stranieri superano ampiamente quelli degli italiani che si fermano a 102.486. I dati esaminati fanno fra l'altro supporre che il 2023 supererà i valori del 2019: un anno record per il turismo siracusano". Ma nonostante questi numeri, secondo Rosano è vietato dire che vada tutto bene. Per questo gli albergatori si rivolgono al riconfermato sindaco Italia.

"In Ortigia urge garantire il rigoroso rispetto dalla difesa di piazza Duomo, dove vietare: la circolazione di mezzi di carico e scarico, l'invasione di carrozzine, venditori di paccottiglie, questuanti, artisti di strada, senza scordare di inibire l'accesso ad auto per matrimoni, funerali e per altre pretese. E perfino a biciclette e monopattini. Eventuali autorizzazioni da concedere soltanto per riprese cinematografiche, spot pubblicitari ed eventi, quali Dolce & Gabbana, Fendi, Ferrari, che veicolano immagine e attrazione di Siracusa in tutto il mondo, con notevole ritorno economico per la collettività siracusana", dice ancora Rosano.

Da limitare le licenze alle motocarrozzette, inoltre. "E

costituire la Polizia locale turistica che vigili sull’incontrollata movida notturna e contrasti i posteggiatori abusivi e coloro che svolgono attività ricettiva e di guida turistica, privi di autorizzazione”. Quanto alla viabilità, “si deve risolvere l’ingorgo costante di via Malta, stoppando le auto in piazza Marconi e convogliandole ai parcheggi del molo Sant’Antonio e di via Elorina. Servono nuovi, comodi e collegati parcheggi nelle aree di flusso. Potenziare il trasporto elettrico ed evitare che i turisti storcano il naso davanti agli spettacoli della spazzatura in strada. E per finire, il sogno del palacongressi. Realizzabile o no? Gli albergatori attendono risposte.

Addio a Peppe, il poliziotto suicida. L'incredulità degli amici: "Quanto dolore dietro quel sorriso"

Giuseppe era un poliziotto della Squadra Mobile, dove era approdato dopo un periodo in servizio alle Volanti, svolgeva il suo lavoro in maniera ineccepibile, era simpatico, gentile, sorridente e nessuno avrebbe mai immaginato che dentro di sé maturava la scelta più tragica. Si è tolto la vita con un solo colpo, ieri mattina, in Questura, lasciando tutti nello sgomento e, chi gli voleva bene, nel dolore. Per Peppe una valanga di pensieri, che viaggiano anche attraverso i social. Il sindacato degli Autonomi della Polizia parlano del loro cuore “a pezzi. Non riusciamo a capacitarci di come sia stato possibile. Ci siamo svegliati di soprassalto e abbiamo scoperto che dietro la tua apparente serenità, oltre quel

sorriso sul volto con il quale continueremo a ricordarti, covava, bel celata, una serpe che non ci hai permesso di vedere e che, in un attimo di solitudine, ha approfittato di uno spiraglio di debolezza e ti ha convinto a compiere il più insano dei gesti. Chi ha avuto il privilegio di conoscerti- il messaggio dei suoi colleghi- di starti a fianco e di lavorare con te, non ti dimenticherà mai". Poi un riferimento alla sua passione: "Gioca a tennis e sorridi come hai sempre fatto". Peppe "o federale", come lo chiamavano alcuni colleghi, lascia un vuoto importante, che spinge anche a riflessioni che in parte hanno senso, ma in buona parte forse no. Ancora tra i colleghi c'è chi lo descrive come una persona che non ha mai usato "una parola di troppo nei confronti di nessuno. Una persona buona, dall'animo trasparente. "Mi dispiace- dice un altro collega, Luca- che tu non abbia trovato via d'uscita per questo dolore, lo so lacera, distrugge, toglie il respiro alle volte, lo comprendo, non giudico, ma mi dispiace che oggi sia semplicemente tardi". Il direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Siracusa, Roberto Cafiso ricorda che quello dei "suicidi è un tema ontologico, vecchio come la storia dell'umanità. Ci sono persone che decidono, anche in pochi attimi, di farla finita e lasciare i parenti e gli amici nello sconforto. Per quanto riguarda gli agenti di polizia e altre forze dell'ordine c'è l'aggravante della facilità, in quanto possessori di arma , a poter agire in questa direzione. Questo è un tema che ci deve interrogare. I segnali possono essere mistificati dal sorriso e dalla disponibilità ma spesso, al di là delle apparenze, ci possono essere segnali che possono essere colti. Importante sottoporre periodicamente gli esponenti delle forze dell'ordine a verifiche, in quanto possessori di arma, mezzo ad alta potenzialità riguardo ai pensieri autosoppressivi".

Caldo intenso, piogge e medicane: per difendere Siracusa serve più attenzione al verde

Anche per Siracusa è arrivato il momento di fare i conti con il cambiamento climatico, da fronteggiare con un rinforzo deciso – nei numeri, nella cura e nelle attenzioni – del verde pubblico. L'antropizzazione ha modificato le "caratteristiche climatiche" della città, finendo per incidere su parametri come la temperatura, l'umidità relativa, la ventosità. La cosa più evidente: edifici e strade assorbono il calore di giorno, senza la protezione degli alberi, e lo rilasciano lentamente nell'ambiente circostante nelle ore notturne, innalzando la temperatura percepita, e creando anche differenze di alcuni gradi tra la periferia e il centro, i viali alberati e quelli senza alcuna barriera anti-calore. E questo vale due volte di più in una città che guida la classifica dei giorni di sole in Italia, come Siracusa.

Individuare degli spazi per la piantumazione di nuovi alberi diventa allora parte importante nell'azione di governo cittadino. In un tessuto disordinatamente urbanizzato, come il nostro, i problemi però sono diversi. Non basta infatti mettere a dimora un arbusto: bisogna misurarsi con la manutenzione e la gestione, non brillante per la verità negli ultimi anni. L'irrigazione, ad esempio, spesso deve avvenire manualmente e con una ciclicità non sempre ponderata.

Il Censimento Arboreo recentemente redatto dal servizio di sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente di Palazzo Vermexio aiuta a fornire un quadro della situazione. A Siracusa le aree a verde urbano comunali occupano una superficie di 532.065 metri quadrati (al 27.02.2023, ultimo dato disponibile). Rappresentano il 7,6% del totale della

superficie comunale.
Quanti alberi ci sono in aree comunali, parchi e giardini pubblici? Dal rapporto Ecosistema Urbano 2022, realizzato da Legambiente, si evince il dato: 10.800 circa. Le specie classificate nel patrimonio arboreo sono oltre 40, le più comuni sono Ficus nitida, Tiglio, Nerium Oleander, Phenix canariensis (ed altre varietà di palme), Ligustrum.
Altra domanda, maggiormente indicativa: quante piante sono state messe a dimora nel periodo 2018-2022? Le ditte affidatarie del servizio di manutenzione del verde pubblico forniscono il dato esatto: 1.254. Altre piantumazioni sono avvenute attraverso progetti "esterni". Il primo, del 2019, è noto come Bosco delle Troiane: sono state messe a dimora circa 900 piantine di leccio, carrubi, olivastri e roverelle lungo viale Scala Greca. C'è poi l'accordo con i volontari dell'associazione Natura Sicula, che ha portato alla piantumazione di 420 mirti, messi a disposizione dal Dipartimento Foreste della Regione Siciliana nelle aiuole di via Braille; altri 400 lecci e carrubi dovevano essere piantati tra via Freud e via Caduti di Nassyria. Operazione programmata ma – incredibile – non effettuata perchè si è poi scoperto che in quell'area doveva sorgere un edificio.
Attraverso un finanziamento del Ministero della Transizione Ecologica ("Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano") il Comune di Siracusa ha avviato nelle settimane scorse tre interventi "che porteranno alla messa a dimora di 113 alberi". Il totale di nuove piantumazioni tra il 2018 ed il 2022 è quindi pari a 2.687.
Esiste dal 2013 una legge per cui in Italia, ogni Comune, dovrebbe mettere a dimora un albero per ogni nuovo nato. A Siracusa, tra il 2018 ed il 2022, sono nati 4.098 bimbi. Pertanto, il rapporto tra alberi messi a dimora e nuovi nati è pari a 0,68, a fronte di una previsione normativa di 1:1.
"In relazione all'obbligo di piantare un esemplare arboreo per ogni nato – spiegano dal Comune di Siracusa – a causa delle disponibilità delle aree a parchi utili per la piantumazione

di nuovi alberi, il Comune di Siracusa, ha potuto piantare la quantità di 2867 alberi. Le aree destinate a parchi sui quali poter piantare nuovi alberi sono pari a mq 112.474; tale superficie permetterebbe la piantumazione di 2811 esemplari poiché ogni albero occupa potenzialmente una superficie utile compresa tra i 30 e i 50 mq per poter crescere adeguatamente, dato che si può desumere dal rapporto tra la superficie totale di aree destinate a parchi e la media della superficie occupata da ogni singolo albero (112.474:40). Mettendo a confronto i dati appena esposti – concludono dal settore – si può constatare come gli alberi da mettere potenzialmente a dimora (2811) sono in misura minore rispetto a quelli effettivamente messi a dimora (2867); occorre, inoltre, considerare che all'interno di queste aree erano già presenti delle specie arboree".
Capitolo abbattimenti: sono stati 213, "per lo più effettuati per motivi di pubblica incolumità legati alle calamità naturali che hanno interessato il territorio di Siracusa".
Sin qui i numeri, che guardano soprattutto a parchi ed aree già a verde. La vera sfida, da adesso in avanti, deve però riguardare la necessaria ombreggiatura di viali e strade delle aree residenziali e commerciali maggiormente frequentate. Una partita di "decoro" urbano ma soprattutto di "sopravvivenza" urbana tra le evidenze di una sempre più probabile transizione climatica dagli effetti imprevedibili.

Ex Provincia, Scerra (M5S): "Ridurre il prelievo forzoso

per rientrare dal dissesto"

Ridurre il prelievo forzoso per chiudere il dissesto dell’ex Provincia, oggi Libero Consorzio Comunale. Il parlamentare Filippo Scerra (M5S) ha presentato una interpellanza parlamentare sulla difficile situazione economica della ex Provincia di Siracusa. “E’ necessario un intervento del Ministero dell’Economia-ritiene il deputato nazionale- per la revisione del contributo alla finanza pubblica delle ex Province. Il suo peso, sebbene parzialmente rivisto negli scorsi anni grazie al lavoro del Movimento 5 Stelle, continua a zavorrare quegli enti che hanno dichiarato dissesto o si trovano in situazione di pre-dissesto”. Una situazione di cui Scerra ha discusso anche con il commissario straordinario dell’ex Provincia di Siracusa, Domenico Percolla. “L’ente ha dichiarato dissesto nel 2018 e nonostante le varie procedure di correzione, non riesce ancora a portare in equilibrio il bilancio, presentando un disavanzo di parte corrente di circa 4 milioni. E questo anche per via del pesante contributo dovuto alla finanza statale, pari nel 2022 a circa 14 milioni di euro. Senza una revisione, diventa impossibile pensare di rimettere ordine nei conti”.
“Il Governo – attacca Scerra – dica chiaramente qual è la sua linea verso questi enti, a cui sono ancora demandate importanti funzioni e servizi, e verso i loro dipendenti, a cui è venuta meno la serenità del pagamento regolare dello stipendio”.

L'insediamento della nuova giunta, l'arcivescovo: "Realizzare servizi di cui

Siracusa è carente"

Oggi è il giorno dell’insediamento ufficiale di Francesco Italia, riconfermato sindaco di Siracusa. Con lui, presterà giuramento anche la nuova giunta comunale. La cerimonia alle 18.30, nel presidio di legalità di via Algeri (ex scuola). Nelle ore scorse, l’arcivescovo Francesco Lomanto ha indirizzato un messaggio ai nuovi amministratori pubblici. “All’inizio della competizione elettorale ho indicato l’inderogabile necessità che la politica, intesa come forma alta di carità, scegliesse la via dell’ascolto, del sostegno agli ultimi e dell’attenzione al creato proponendosi come unico obiettivo il bene comune”, ricorda l’alto prelato. “All’inizio di questo nuovo percorso – prosegue l’arcivescovo di Siracusa – desidero esortare tutti a camminare insieme nelle legittime diversità mettendo al centro dell’agire politico la promozione della persona umana e della sua inalienabile dignità. Chiusa la competizione elettorale ed impiantato il cantiere, adesso è il tempo di costruire nella corresponsabilità. Ognuno agisca, ciascuno per la propria parte, in modo che nessuno resti indietro. Guardiamo ai giovani disorientati per l’incertezza del futuro, alle famiglie che vivono sulla soglia della povertà, ai sofferenti che non hanno livelli di assistenza adeguata, ai disoccupati. Siano questi gli anni della realizzazione di quei servizi dei quali Siracusa è carente. Non si trascuri il dato della bassa partecipazione al voto che segna una distanza sempre più profonda tra i cittadini e le Istituzioni. Auguro a tutti buon lavoro confidando nella sicura intercessione di Santa Lucia, nostra patrona”.

La nuova moda: aree fitness pubbliche nei parchi di Augusta, Palazzolo e Buscemi

Una nuova moda prende piede nelle cittadine siracusane: è quella delle aree fitness pubbliche. Sono degli spazi attrezzati per lo sport all'aria aperta, in parchi o giardini, a disposizione di grandi e piccini. Al posto di altalene e scivoli, ecco che le amministrazioni comunali stanno installando panche per gli addominali, vogatori, ellittiche, attrezzi per calistenics ed altre forme di ginnastica ed allenamento all'aria aperta.
A Palazzolo Acreide, l'area fitness con tutti gli attrezzi è stata inaugurata nelle scorse settimane, nei pressi della Protezione Civile. Il parco non è stato ancora ufficialmente intitolato.
Ad Augusta, l'amministrazione comunale ha riqualificato con attrezzature per il fitness e lo sport il campo Carrubba, nel quartiere Terravecchia-Paradiso. L'inaugurazione ad inizio giugno.
Ancora più recente l'area fitness di Buscemi, proprio accanto al parco giochi tradizionale per i bambini.
Per quel che riguarda il capoluogo, ancora nessuna certezza su eventuali progettazioni di questo tipo. Un segnale è atteso nelle prossime settimane dal neo assessore comunale allo sport, Giuseppe Gibilisco.







Beni culturali, esperti a confronto a Noto: "Collaborazioni interdisciplinari"

La salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico monumentale al centro di un incontro che si è svolto ieri a Noto, promosso dalla Cna di Siracusa e dall'Ordine degli Architetti provinciale con Ibix. Nella sala Gagliardi si è parlato di un ripensamento delle logiche costruttive, mettendo al centro la tutela, la valorizzazione, la rigenerazione ed il principio di collaborazione interdisciplinare. I lavori, coordinati dal segretario di Cna, Gianpaolo Miceli, hanno potuto contare sugli interventi della presidente dell'Ordine degli Architetti Sonia Di Giacomo, il presidente regionale di CNA Nello Battiato, che ha sottolineato il valore assoluto del fare artigiano nell'ambito del restauro, fatto di sapienza e competenza, il sindaco di Noto, Corrado Figura. Due momenti di confronto e analisi, con testimonianze su opere di restauro specifiche, analizzate da un punto di vista integrato, degli

enti, dei professionisti e delle imprese esecutrici. Tra i racconti di buone pratiche, quello del soprintendente di Ragusa, Antonino De Marco, che si è soffermato sull'opera di restauro degli altari della chiesa di San Bartolomeo a Giarratana, evidenziando la necessità di operare sinergicamente tra i territori di Siracusa e Ragusa in un'ottica di valorizzazione e non sfruttamento del territorio. Angelo Giunta, già dirigente della soprintendenza di Enna,ha illustrato il restauro della Basilica di San Leone ad Assoro, la dirigente della soprintendenza di Siracusa Alessandra Ministeri che ha illustrato il restauro della facciata della chiesa di San Francesco all'Immacolata in Ortigia a Siracusa. A chiudere il primo panel di interventi la professoressa Giuliana Taglieri, docente presso l'Università dell'Aquila che ha illustrato il caso studio di una nuova nanocalce sostenibile per le azioni di restauro monumentale. Il secondo gruppo di interventi ha visto la partecipazione di restauratori, restauratrici, professionisti e analisti in casi specifici del territorio regionale. Antonella Pancaldo sul restauro delle facciate storiche di Villa Alliata di Petragliata, Viviana Haddad e Orazio Spadaro su interventi in masserie del ragusano, Maria Francesca Alberghina sull'importanza degli strumenti di analisi e caratterizzazione dei materiali e Simona Panvini che, insieme ad Agnese Faulisi hanno illustrato l'opera di restauro dei graffiti delle Carceri dei Penitenziari allo Steri a Palermo.

Ulisse, una storia moderna di avventura. Peparini: "Qui corono un mio sogno"

Durante una pausa delle prove, Giuliano Peparini presenta il suo "Ulisse, l'ultima Odissea". Spettacolo moderno, anzi "ultra contemporaneo" per usare le parole di Marina Valensise, consigliere delegato della Fondazione Inda, è in calendario al

teatro greco di Siracusa dal 29 giugno, in chiusura di una felice stagione dedicata al teatro classico.
Peparini si prepara a portare un linguaggio nuovo nel tempio della classicità; la parola di Omero scivolerà in mezzo ad un equilibrato mix di teatro, danza, acrobazie, proiezioni e luci. “Un mix di tante cose”, dice lui scherzandoci su.
È una storia spettacolare, di avventura Un’avventura che inizia e si muove in un aeroporto. “Cercavo un luogo per fare vivere questo Ulisse, un posto anche attuale. E l’aeroporto è venuto da sé. È un luogo da dove si parte, si arriva; un posto in cui si resta anche bloccati. Ecco, cento viaggiatori restano bloccati in aeroporto da una tempesta. E c’è un clochard con una storia”. Ed è così che vari mondi iniziano a manifestarsi dentro questo aeroporto. “Incontrano personaggi come Calipso, Circe, Polifemo…fino a quando si riparte, finalmente. Ma non si arriverà ad Itaca”, anticipa Giuliano Peparini per poi confidare che uno spettacolo a Siracusa, al Temenite, “è il coronamento di un sogno”. Lo dice con schietta sincerità ed una storia personale di successi internazionali. Lascia il segno.
Le prova continuano, nella ex aula bunker di via Elorina. Ci sono cento attori/performer, c’è un’attenzione maniacale e su pervade tutto la sensazione di stare dando vita a qualcosa davvero di speciale.
Ulisse, l’uomo che si è perso e cerca casa, ha il volto di Giuseppe Sartori, straordinario Edipo lo scorso anno, a Siracusa. Nel cast Massimo Cimaglia (Aedo/Polifemo), Giulia Fiume (Calipso/Anima di Anticlea), Alessio Del Mastro (Anima di Tiresia/Lo spazzino), Giovanna Di Rauso (Circe), Gabriele Beddoni (Argo), Gianlorenzo De Donno (un viaggiatore), i performer Gabriele Baio, Michele Barile, Andrea Biagioni, Luca Capomaggi, Dennis Cardinali, Jhonmirco Baluyot Cruz, Mariaelena Del Prete, Gloria Ferrari, Gianmaria Giuliattini, Luca Gori, Giulio Hoxhallari, Raffaele Iorio, Claudio Lacarpia, Theo Legros-Lefeuvre, Christian Pace, Carlo Padulano, Andrea Raqa, Giuseppe Savino, Andrea Tenerini, Giuseppe Troise (compagni di Odisseo/viaggiatori bloccati),

Dennis Carletta, Simone Cataldo, Tancredi Di Marco, Rosario Graceffa, Giuseppe Orto, Gabriele Scatà (viaggiatori). Nello spettacolo sono coinvolti anche gi allievi dell'Accademia d'Arte del dramma antico.
Le scene sono di Cristina Querzola e Lucia D'Angelo, i costumi di Valentina Davoli, le coreografie di Giuliano Peparini, le musiche della band Reuben and the Dark, light designer è Alessandro Caso, videomaker è Edmundo Angelelli, assistenti alla regia sono Tim Vranken e Gianluca Merolli, assistente coreografo è Francesco Sarracino, assistente costumista è Silvia Oliviero, ideazione e direzione dei cori cantati Simonetta Cartia, direzione del coro Elena Polic Greco, direttore di scena è Mattia Fontana, assistenti alla direzione di scena Dario Castro, Eleonora Sabatini, assistente alla drammaturgia Aurora Trovatello; coordinatori artistici sono Federica Panzeri e Christophe Allemann.

Targia, abbattuto il viadotto sono rimasti in piedi due tronconi: spiegato il motivo

C'è una precisa ragione tecnica dietro la scelta di mantenere le due spalle, di ingresso e di uscita, di quello che fu il viadotto di Targia. La campata principale ed i grandi piloni su cui poggiava, sono stati demoliti nei mesi scorsi chiudendo una lunga diatriba tra ricostruzione o abbattimento. Alla fine, la Regione ha stanziato le somme (poco meno di un milione di euro) per procedere con l'abbattimento, sentito il parere del Comune di Siracusa. E' stata giustificata bastevole la bretella di Targia, senza necessità di programmare la ricostruzione del viadotto all'ingresso nord di Siracusa. Sin

qui, non pare che gli automobilisti ne sentano la mancanza.
Ma non è passato inosservato il fatto che siano rimasti in piedi i due tratti, iniziale e finale, del vecchio viadotto. La loro demolizione non è mai stata presa in considerazione perchè tecnicamente impossibile: quei piloni sono fondamentali per la tenuta della struttura in terre armate su cui poggia la vicina bretella di Targia. Nel dettaglio, lì si scaricano le spinte dell'impianto realizzato per la costruzione della strada su cui si svolge ogni giorno il traffico in entrata ed uscita da e per Siracusa nord.
Discorso diverso è quello relativo al lato estetico: quei tronconi rimasti così non sono certo belli a vedersi. Si potrebbe immaginare di rifinirli con intonaco e guardrail di chiusura. Ed in effetti è un pensiero che anche i progettisti del Genio Civile hanno suggerito alla Regione, in fase di intervento. Se non vi fosse stata la spesa – inizialmente non prevista – per lo spostamento dei cavi che tengono Siracusa allacciata alla rete internet nazionale (tre passavano tutti per il viadotto, ndr), probabilmente sarebbe già stato concluso anche l'abbellimento dei due tronconi lasciati in piedi.

Il Mito e il Mare, intesa tra Comune, Autorità di Sistema Portuale e licei: arte e vita del porto

Firmato nei giorni scorsi il Protocollo di intesa "IL MITO E IL MARE" . L'Autorità portale di sistema Mare Sicilia Orientale, il Comune di Augusta, il Liceo Artistico "Megara"

di Augusta, il Liceo Artistico “Antonello Gagini” di Siracusa ed il Liceo Artistico “Emilio Greco” insieme con un obiettivo comune. Nel salone di rappresentanza “Rocco Chinnici” del palazzo di città del Comune di Augusta, è stato presentato il protocollo per l’organizzazione della manifestazione artistica “Il Mito e il Mare”, finalizzata a permettere ai giovani artisti di partecipare attivamente alla vita del Porto attraverso opere che resteranno arredi permanenti per le sedi di Augusta e Catania dell’AdSP. Il sindaco, Giuseppe Di Mare evidenzia l’importanza dell’azione sinergica avviata. Gli alunni dei tre Licei, avvicinandosi alla realtà portuale, produrranno opere che ingloberanno le specifiche connotazioni dei territori su cui insistono i due scali i due scali. Le opere pittoriche e scultoree saranno valutate da un Comitato tecnico composto dal Presidente dell’AdSP, dall’Assessore alla Cultura del Comune di Augusta e dai Presidi dei tre Licei. Al completamento dei lavori verrà organizzata presso la sede dell’Autorità di Sistema Portuale una cerimonia di presentazione. La manifestazione si svolgerà nei mesi di settembre e ottobre ed è inserita nell’ambito della stagione degli “Italian Port Days” della Sicilia Orientale. Si tratta di eventi, organizzati ogni anno a livello nazionale, in collaborazione fra le Autorità di Sistema Portuale, Assoporti, l’Associazione dei Porti Italiani, il cui fil rouge è l’apertura del porto alla città per avvicinare il territorio alle realtà portuali. Il presidente dell’Autorità portuale, Francesco Di Sarcina esprime soddisfazione. “Siamo molto contenti -la sua dichiarazione- di organizzare un evento che coinvolga sinergicamente gli alunni delle scuole e che porti l’arte e la bellezza nei porti”. “E’ un modo divertente e stimolante per includere i ragazzi nella comunità portuale, rendendoli parte attiva nel racconto del legame fra il territorio ed il mare.”